

Stipendio supplenti: caricati i fondi sui POS delle scuole.

Finalmente, dopo ripetuti solleciti, è stata caricata la disponibilità sui POS delle scuole per pagare il saldo di novembre e lo stipendio di dicembre 2014, mentre il sistema NoiPA continuava a mal-funzionare.

15/01/2015

La **FLC CGIL**, nel corso del seminario sul Programma Annuale a Firenze del 9 gennaio scorso, **era intervenuta** col Direttore Generale, Iacopo Greco, del Dipartimento delle Politiche del Bilancio del MIUR, sul problema dell'**insufficienza di fondi per le supplenze** e il loro mancato caricamento sui piani di riparto delle scuole, malgrado NoiPA avesse già previsto un'emissione urgente e una speciale per il 15 e 16 gennaio.

Finalmente, ieri è stata caricata dal MIUR la disponibilità sui POS per liquidare ai supplenti gli arretrati dovuti, sia il **saldo di novembre**, che lo **stipendio di dicembre 2014**.

Purtroppo, la regolarizzazione del pagamento degli stipendi è dovuta avvenire in tutta fretta da parte delle segreterie, a causa dell'esiguo tempo dettato dall'apertura delle funzioni e dalle disfunzioni del **sistema NoiPa**, che **ha continuato a funzionare a singhiozzo**.

C'è molto da lavorare e vogliamo che vengano rispettate anche le prossime scadenze, prima di arrivare ad avviare la sperimentazione e partire da settembre 2015 col **pagamento diretto** da parte del MEF.

Primo Piano

Napolitano: Camusso, punto di riferimento e di garanzia del rispetto della Costituzione

14/01/2015

“Bisogna, innanzitutto, salutare e ringraziare il presidente Giorgio Napolitano che, come è noto a tutti, ha accettato di proseguire nel suo incarico in una stagione delicata”. Così Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, commenta le dimissioni del Presidente della Repubblica a RadioArticolo1.

“In moltissime occasioni - prosegue il leader del sindacato di Corso d'Italia - la sua presenza è stata il punto di riferimento, di legittimità e riconoscimento del nostro Paese nel rapporto con l'Europa e con il mondo. E' stato come deve essere il Presidente della nostra Repubblica: un punto di riferimento e di garanzia del rispetto della Costituzione”.

“Credo, quindi, - aggiunge Camusso - che quando si parla di chi sarà il nuovo presidente il primo punto di riferimento debba essere proprio questo: una figura che abbia le caratteristiche e la volontà di essere il garante della Costituzione, perché la nostra Carta affida questa funzione esattamente alla presidenza della Repubblica”.

“In una stagione per tante ragioni così difficile - conclude il segretario della Cgil - credo che la garanzia della Costituzione sia una straordinaria necessità per il Paese. Lo è sempre, ma ancora di più quando una crisi divide, separa, mette in difficoltà, come è avvenuto in questi anni in Italia, dove ancora sono lontane le soluzioni per dare un volto diverso e uno sviluppo diverso al nostro Paese”.

Legge di stabilità 2015: riparte la contrattazione di II livello, ma non basta.

Vogliamo il rinnovo del CCNL. Primi positivi effetti sulla contrattazione nell'università e ricerca. 12/01/2015

In mezzo ad una serie di provvedimenti "virtuosi" di agevolazioni per le parti datoriali e per le imprese, e di segno completamente opposto per il mondo del lavoro pubblico e privato (come il reiterato blocco dei contratti pubblici, che infatti ha portato al grande sciopero generale nazionale promosso dalla CGIL in risposta alla Legge di stabilità stessa ed il Job's Act del governo Renzi), l'unica novità positiva è rappresentata dallo **sblocco della parte economica della contrattazione decentrata nel pubblico impiego** e gli effetti di questo nei settori pubblici della conoscenza. Leggi il [comunicato](#) di **Domenico Pantaleo**, Segretario generale FLC CGIL.

Sia chiaro che questo risultato è il **frutto del grande impegno e della capacità di mobilitazione e di rappresentanza** (vedi risultati RSU) **della nostra FLC** in termini di assemblee, vertenze di comparto, ricorso alla tutela individuale e collettiva con le iniziative legali su diverse materie ed aspetti del rapporto di lavoro. Naturalmente è il primo risultato della mobilitazione complessiva di questi mesi, come lo sciopero generale e le iniziative sul pubblico impiego.

Questo varco che ci siamo conquistati deve essere la premessa alla **riconquista del CCNL** e all'abrogazione dei principi fondanti delle norme di Brunetta fatte proprie dai governi che gli sono succeduti compreso l'attuale governo.

In pratica a decorrere dal 1° gennaio 2015 dovranno assumere **efficacia economica tutte le progressioni di carriera** variamente denominate, comprese le fasce stipendiali dei ricercatori e tecnologi degli EPR (mentre permane il blocco degli scatti per il personale non contrattualizzato delle università), effettuate fra il 2010 e il 2014, che quindi le lavoratrici ed i lavoratori si vedranno riconosciute in busta paga, o che si effettueranno a partire dal 2015 in avanti.

Sempre a decorrere dall'anno in corso cade il limite al trattamento accessorio dei singoli dipendenti finora bloccato a quanto complessivamente percepito nell'anno 2010.

Questione più rilevante quella che prevede che i **fondi per il trattamento accessorio** previsti dai rispettivi CCNL, pur ridotti dalle decurtazioni ulteriori intervenute fino al 2014 compreso come Fondo di partenza (cioè si conferma che le risorse sin qui accantonate sono indisponibili per i fondi), riacquisiscono la dinamicità prevista dai CCNL di riferimento per cui gli Atenei e gli EPR in applicazione delle specifiche norme contrattuali possono ricominciare ad integrare l'ammontare dei Fondi stessi con risorse aggiuntive di bilancio, con le risorse liberate dal personale cessato.

Insomma uno scenario in cui il ruolo delle RSU, finora costrette ad azione di sostanziale difesa dell'esistente, potrà essere giocato in un'ottica acquisitiva determinante per la tutela di una categoria massacrata da sette anni di assenza di rinnovi contrattuali nazionali.

Certo si deve essere ben consci che non saranno affatto rose e fiori poiché l'impianto delle norme Brunetta rimane tutto in piedi e le materie sottratte alla competenza della contrattazione (materie rilegificate) continueranno a pesare come un macigno sui tavoli contrattuali.

Però è una **prima rimessa in gioco del ruolo delle RSU e dei sindacati** che non dobbiamo lasciarci sfuggire.

Iscrizioni scuola 2015/2016: il nostro fascicolo di orientamento e approfondimento.

Una guida agile e documentata destinata alle famiglie e a tutto il personale della scuola.

09/01/2015

Dal **15 gennaio e fino al 15 febbraio 2015**, come previsto dalla [Circolare 51/14](#), sarà possibile presentare le **domande di iscrizione** alle scuole di ogni ordine e grado.

Ricordiamo che per fare l'iscrizione alle classi iniziali delle scuole di ogni ordine e grado, le famiglie devono prima **registrarsi** (a partire dal 12 gennaio) al link www.iscrizioni.istruzione.it. Sono **escluse dal sistema "Iscrizioni on line"** le scuole dell'infanzia, le scuole in lingua slovena, le scuole delle province di Aosta, Trento e Bolzano, i corsi per l'istruzione per gli adulti attivati anche presso le sezioni carcerarie. Per le scuole paritarie la partecipazione al progetto iscrizioni online è facoltativa.

Come tutti gli anni la FLC CGIL pubblica un [fascicolo di approfondimento](#) sulle iscrizioni con utili informazioni e commenti destinato alle **famiglie** e a tutto il **personale della scuola**.

Di seguito le schede di approfondimento per gli altri ordinamenti

[Scheda FLC CGIL iscrizioni 2015-2016 scuola infanzia](#)

[Scheda FLC CGIL iscrizioni 2015-2016 scuola primaria](#)

[Scheda FLC CGIL iscrizioni 2015-2016 scuola secondaria di primo grado](#)

[Scheda FLC CGIL iscrizioni 2015-2016 scuola secondaria di secondo grado](#)

- [fascicolo flc cgil iscrizioni scuola anno scolastico 2015 2016](#)
- [circolare ministeriale 51 del 18 dicembre 2014 iscrizioni anno scolastico 2015 2016](#)

Il 2014 si chiude lasciandoci in eredità un sistema universitario in progressivo declino.

Fondo di funzionamento ordinario, punti organico, costo standard, milleproroghe, jobs act.

09/01/2015

La fine del 2014 ha visto la pubblicazione, in estremo ritardo, di una serie impressionante di provvedimenti che si sarebbe dovuto emanare, invece, in tempi distesi e in base ad una attenta programmazione degli interventi. Da tempo la politica universitaria è fatta "in fretta e furia", con provvedimenti presi ben oltre i termini – sebbene mai perentori – di legge, e a dispetto di qualsiasi ragionevole tempistica. Basti pensare che ancora una volta le Università hanno conosciuto solo a fine dicembre le risorse economiche a loro dovute per l'anno in chiusura. Se si dovessero applicare al ministero gli stessi criteri di virtuosità programmatica che si richiedono agli atenei italiani, questo governo (e i passati) sarebbero bocciati "a libretto".

Alle disposizioni previste dalla **legge di stabilità** approvate dopo forti critiche hanno fatto seguito la pubblicazione delle tabelle relative alla distribuzione del fondo di funzionamento ordinario, quindi dei punti organico, in ultimo la proroga dei termini di vigenza di alcuni provvedimenti disposti dal cosiddetto "mille-proroghe". A voler tirare le somme del 2014 c'è nulla di cui gioire.

Dopo un decennio di sotto-finanziamento che ha ridotto le risorse economiche al sistema universitario [Continua a leggere la notizia: http://www.flcgil.it/universita/il-2014-si-chiude-lasciandoci-in-eredita-un-sistema-universitario-in-progressivo-declino.flc](http://www.flcgil.it/universita/il-2014-si-chiude-lasciandoci-in-eredita-un-sistema-universitario-in-progressivo-declino.flc)

Scuola: gestione delle relazioni sindacali poco accorta da parte del MIUR. Dal Ministero dell'Istruzione sempre più atti unilaterali e assenza di confronto con le parti sociali. I sindacati scuola chiedono il ripristino di corrette relazioni sindacali. 09/01/2015

La **FLC CGIL** insieme alle **altre organizzazioni sindacali** del comparto scuola ha scritto al **Ministero dell'Istruzione** per denunciare la grave situazione determinata da una perdurante **assenza di qualsiasi relazione sindacale** sulle materie di competenza del Dipartimento dell'Istruzione e formazione del ministero.

Gli ultimi **atti** in ordine di tempo emessi dal MIUR **senza la preventiva informativa sindacale** prevista dal contratto di comparto sono i decreti ministeriali n. 966 e 967 riguardanti i contingenti del personale scolastico da utilizzare nelle funzioni di tutoraggio nei corsi TFA e il riparto dei posti per i TFA di sostegno.

A ciò si aggiunge il fatto che anche su diverse altre tematiche riguardanti problematiche attinenti il contratto di comparto (posizioni economiche ATA, rapporti scuole/Ragionerie Territoriali dello Stato) siano state avanzate al Direttore Generale per il personale scolastico ben **tre richieste unitarie** da tutte le organizzazioni sindacali ma **nessuna ha avuto riscontro positivo**. Anche se gli esempi di scarsa attenzione alle relazioni sindacali sono molti di più. Vedi ad esempio il caso dei nuovi CPIA.

La **FLC CGIL** chiede pertanto al MIUR il **ripristino immediato di corrette relazioni sindacali** e la cessazione di un comportamento oltre che illegittimo anche dannoso per le condizioni di lavoro del personale scolastico e per il buon funzionamento della scuola pubblica.

Roma, 9 gennaio 2015

AI MIUR
Dipartimento per il sistema educativo di
Istruzione e Formazione
Dott. Luciano Chiappetta

Oggetto: relazioni sindacali ai sensi del CCNL comparto Scuola

Le scriventi Organizzazioni sindacali si vedono costrette ad evidenziare un preoccupante decadimento delle relazioni sindacali su materie rientranti nella sfera di competenza del Dipartimento in indirizzo. In particolare denunciano il fatto che i Decreti ministeriali n. 966 e 967 riguardanti rispettivamente i contingenti del personale scolastico da utilizzare per le funzioni di tutoraggio nei corsi di tirocinio Formativo Attivo e il riparto regionale dei posti per i TFA di sostegno sono stati pubblicati senza la preventiva informativa sindacale prevista dal vigente CCNL di comparto. In data 29 dicembre 2014, inoltre è stata diramata la nota 0020175 della Direzione Generale del Personale scolastico contenente chiarimenti sulle procedure per i TFA, anche in questo caso senza alcuna preventiva informativa alle OO.SS.

Sono infine a tutt'oggi senza riscontro ben tre richieste unitariamente inviate dalle scriventi OO.SS al Direttore Generale per il personale scolastico, (Posizioni economiche ATA, CCNL ATA 7 agosto 2014, Rapporti Scuole e RTS), che si allegano per conoscenza, finalizzate al confronto su tematiche riguardanti problematiche che attengono alla applicazione di norme contrattuali di comparto.

Confidando in un recupero dell'attenzione dovuta all'esercizio di corrette relazioni sindacali, porgono distinti saluti.

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Francesco Scrima

UIL Scuola
Massimo Di Menna

SNALS Confasal
Marco Paolo Niqi

GILDA Unams
Rino Di Meglio

Posizioni economiche ATA: il MIUR riapre il confronto

A seguito delle due lettere unitarie dei sindacati riparte il tavolo al Ministero per le posizioni sospese e finora non corrisposte e per riavviare le procedure sulle nuove posizioni a partire da gennaio 2015.

13/01/2015

Siamo stati **convocati al MIUR mercoledì 21 gennaio alle ore 10.30** per riaprire il confronto sulle posizioni sospese (oltre 5.000) e finora mai pagate, nonostante la sottoscrizione dell'intesa all'Aran del 7 agosto 2014.

Il confronto avrà ad oggetto anche il riavvio delle procedure per attribuire le nuove posizioni economiche.

La convocazione arriva dopo la nostra denuncia nella **lettera unitaria del 9 gennaio** scorso, anche sulle due importanti questioni. Per **la FLC CGIL le posizioni economiche sono indispensabili e insostituibili per la scuola**. Riteniamo il loro pagamento e la loro riattivazione una questione di democrazia e di attuazione di quanto previsto dal contratto.

A questo punto l'Amministrazione non ha più alibi dal momento che la Legge di Stabilità 2015 non ha rinnovato il blocco delle posizioni individuali.

Questa sarà una delle nostre fondamentali piste di lavoro nei prossimi mesi e **daremo battaglia fino al raggiungimento di una soluzione definitiva per il personale ATA**, il quale deve riconquistare la centralità che gli spetta nella scuola.

Revisione delle classi di concorso: sollecitato il confronto con i sindacati. Una nota unitaria per chiedere la convocazione di un incontro urgente.

12/01/2015

Dopo un silenzio di mesi, il Ministero, in risposta ad una interrogazione parlamentare ha fatto riferimento "all'**emanando regolamento sulle classi di concorso**".

In varie occasioni abbiamo chiesto ragguagli sull'andamento del lavoro della **commissione interna** (di cui non sono noti i componenti) istituita a tal fine e le uniche risposte ricevute sono state di un lavoro ormai pronto e di una imminente convocazione dei sindacati, per il confronto di merito.

A fronte dell'**assoluto silenzio dell'ultimo periodo** abbiamo inviato al Ministro una [richiesta unitaria](#) di incontro.

In considerazione dell'ulteriore [proroga del CNPI](#) e dei [provvedimenti previsti dal piano](#) "La buona scuola", diventa ancora più pressante l'esigenza di un confronto per garantire la **messa a regime del sistema delle classi di concorso**, sia per una migliore gestione degli organici sia per la formazione iniziale degli insegnanti.

Notizia integrale:

<http://www.flcgil.it/scuola/revisione-delle-classi-di-concorso-sollecitato-il-confronto-con-i-sindacati.flc>

Personale ATA. Mancata registrazione art. 59 e posizioni economiche

Mancata registrazione contratti ex art. 59 fino aventi diritto

Avevamo ricevuto dai territori diverse segnalazioni in ordine al trattamento dei contratti ex art. 59 e ci eravamo impegnati ad arrivare a una soluzione per varie situazioni contestate a causa delle solite applicazioni difformi delle Ragionerie territoriali, le quali non registrano i contratti fino all'avente diritto, o non riconoscono il loro completamento in caso di nomina su part-time e, di conseguenza, non provvedono al pagamento delle supplenze conferite con questa fattispecie.

Abbiamo anche sollevato la questione in termini di rapporti più generali tra Miur, Mef e scuole autonome e il **9 gennaio abbiamo inviato una lettera unitaria al Ministero per chiedere la riattivazione di corrette relazioni sindacali**, dal momento che è diventato sempre più difficile avere un confronto riguardo a numerose problematiche.

E' evidente che questa situazione impedisce di portare a compimento la nostra azione e, malgrado il Ministero si sia impiegato in un tentativo di soluzione, prima con la nota del Dott. Chiappetta n.8921 dell'8/09/2014 ai propri Uffici Territoriali e poi quella del Dott. Greco n. 8563 del 3/11/2014 alla RTS di Mantova e al Mef, che ribadiscono la legittimità di tutti i contratti stipulati ai sensi dell'art. 59, diverse Ragionerie provinciali continuano a disattendere l'applicazione del contratto.

Abbiamo sollecitato ancora una volta un intervento del Ministero, il quale però ci ha rappresentato il rischio di una interpretazione restrittiva da parte del Mef sull'applicazione dell'art. 59, che complicherebbe la faccenda anche in quelle province dove non ci sono stati problemi. Pertanto aspettiamo che il Miur ci convochi, dal momento che l'argomento è stato oggetto di denuncia nella lettera sulle relazioni sindacali.

Posizioni economiche ATA

Abbiamo pubblicato sul nostro sito la notizia circa la [riapertura del confronto](#) al Ministero, sia sul pagamento delle posizioni sospese e finora non corrisposte, sia sulla riattivazione di nuove posizioni a partire da gennaio 2015, dal momento che la legge di Stabilità non ha rinnovato il blocco delle posizioni individuali.

La convocazione, prevista per **mercoledì 21 gennaio 2015 alle ore 10.30**, è arrivata dopo la nostra ultima denuncia unitaria del 9 gennaio, inviata dopo ben altre due sulla questione. Attendiamo ancora di conoscere anche l'esito della risposta del Mef su questo problema.

Vi terremo aggiornati circa la prosecuzione del confronto con l'Amministrazione e continueremo a sollecitarlo per trovare una soluzione definitiva a entrambe le tematiche.

Il termine per l'emanazione del bando di concorso per dirigenti scolastici è stato spostato al 31 marzo 2015

Come avevamo preannunciato nella notizia del 20 dicembre 2014 dopo l'informativa alle oo.ss. da parte del MIUR sul prossimo concorso per dirigenti scolastici (Informativa MIUR sul Regolamento del nuovo concorso per dirigenti scolastici), il termine per l'emanazione del bando è stato spostato al 31 marzo del 2015.

Il decreto "Milleproroghe" **D.L. 192/2014**, all'art. 6 , comma 6 (Proroga di termini in materia di istruzione), esplicita:

"All'articolo 1, comma 2-ter, del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2014, n. 87, le parole: "Entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 marzo 2015".

Il nuovo testo dell'art.1, comma 2-ter del **D.L. 58/2014** risulta essere il seguente:

"-2-ter. - **Entro il 31 marzo 2015**, e' bandita ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, la prima tornata del corso-concorso nazionale per il reclutamento dei dirigenti scolastici per la copertura delle vacanze di organico delle regioni per le quali si e' esaurita la graduatoria di cui al comma 1-bis del medesimo articolo 17.

Fonte: http://www.flccgil.lombardia.it/cms/index.php?dir_pk=123

Le notizie dell'ultima settimana dalla Flc Cgil Lombardia

1. [Regione Lombardia.Iscrizioni online alla classe prima della Scuola secondaria superiore. Precisazioni.Ma ancora non si conoscono le "regole del gioco" con le quali saranno finanziate le doti del sistema IeFP.](#)
La novità è l'iscrizione anche dei percorsi IeFP degli Enti accreditati di Regione Lombardia tramite il sistema nazionale "SIDI".
2. [Elezioni RSU 2015: al via le procedure elettorali.](#)
L'ARAN pubblica la circolare esplicativa. Dal 14 gennaio inizia la presentazione delle liste. Il 3-4-5 marzo 2015 il voto.
3. [Decreto di costituzione della commissione giudicatrice – Aree a rischio e ripubblicazione della Contrattazione regionale integrativa 2014-15.](#)
Elenco dei componenti della commissione giudicatrice individuati al fine della ripartizione dei finanziamenti previsti secondo i criteri prefissati agli Istituti scolastici statali della Regione Lombardia, per l'anno scolastico 2014/15.

Gli infortuni avvenuti accompagnando i figli a scuola potranno essere indennizzati. Secondo le nuove linee guida dell'INAIL gli incidenti occorsi al lavoratore nel tragitto casa-lavoro, interrotto o deviato per accompagnare il proprio figlio a scuola, potranno essere ammessi alla tutela assicurativa.

La circolare numero 62 del 18 dicembre, che prende atto dell'orientamento univoco della Cassazione sulla necessità di valutare le esigenze familiari al fine di riconoscere o meno la possibilità di indennizzare questo tipo di infortuni, stabilisce che l'incidente occorso al lavoratore nel tragitto casa-lavoro, interrotto o deviato per accompagnare il proprio figlio a scuola, potrà essere ammesso alla tutela assicurativa dell'Inail per gli infortuni in itinere, previa verifica della necessità dell'uso del mezzo privato.

Le disposizioni valgono anche per i casi in istruttoria. Le nuove linee guida – le cui disposizioni si applicano ai casi futuri, a quelli ancora in istruttoria e a quelli per i quali sono in atto controversie amministrative o giudiziarie o, comunque, non ancora prescritti o decisi con sentenze passate in giudicato – precisano che il riconoscimento dell'indennizzo "è subordinato alla verifica delle modalità e delle circostanze del singolo caso" – come l'età dei figli, la lunghezza della deviazione, il tempo della sosta, la mancanza di soluzioni alternative per assolvere l'obbligo familiare di assistenza dei figli – "attraverso le quali sia ravvisabile, ragionevolmente, un collegamento finalistico e 'necessitato' tra il percorso effettuato e il soddisfacimento delle esigenze e degli obblighi familiari, la cui violazione è anche penalmente sanzionata". **La materia disciplinata dal dlgs 38/2000.** Nella sua premessa la circolare Inail sottolinea che l'articolo 12 del decreto legislativo 38/2000, che disciplina l'infortunio in itinere, prevede l'esclusione della tutela nel "caso di interruzione o deviazione del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non necessitate" e precisa che "l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a cause di forza maggiore, a esigenze essenziali e improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti". Anche dopo la sua entrata in vigore, però, il significato da attribuire al concetto di "esigenze essenziali" ha continuato a suscitare perplessità in fase di applicazione e l'Istituto finora aveva escluso dalla copertura assicurativa gli infortuni occorsi durante il percorso interrotto o deviato effettuato dai genitori per accompagnare i figli a scuola.

Una protezione sempre più estesa. La possibilità di estendere la tutela assicurativa anche a questi casi, prevista nelle nuove linee guida, tiene conto dell'evoluzione della giurisprudenza della Suprema Corte, e in particolare del "criterio della ragionevolezza" attraverso il quale, salvaguardando le esigenze umane e familiari del lavoratore costituzionalmente garantite, e conciliandole con i doveri derivanti dal rapporto di lavoro, la Suprema Corte ha reso sempre più penetrante la protezione assicurativa, sulla falsariga di quanto avviene in altri Paesi europei, che riconoscono la possibilità di indennizzare gli infortuni occorsi durante le deviazioni o le interruzioni "necessitate" per il soddisfacimento di esigenze familiari.

Fonte: INAIL

La circolare si occupa nel caso specifico delle deviazioni per ragioni personali effettuate dai genitori per accompagnare i propri figli a scuola e della tutela degli infortuni accaduti durante la deviazione dal normale percorso casa-lavoro.

Le deviazioni del normale percorso casa-lavoro ha generato negli ultimi anni un lungo dibattito che ha portato all'emanazione della presente circolare che giunge alle seguenti conclusioni *"Tutto ciò premesso, in considerazione del suesposto criterio interpretativo nonché dell'orientamento univoco della Suprema Corte sulla necessità di valutare le esigenze familiari addotte dal lavoratore, al fine di riconoscere l'indennizzabilità dell'infortunio in itinere, l'infortunio occorso al lavoratore nel tragitto casa-lavoro, interrotto o deviato per accompagnare il proprio figlio a scuola, previa verifica della necessità dell'uso del mezzo privato, potrà essere ammesso alla tutela assicurativa nei limiti sotto indicati.*

ALLEGATI

[INAIL-circolare-62del18.12.2014](#)

Permessi per motivi personali e 6 gg di ferie fruiti come permessi: Nota USR Calabria conferma "nessuna discrezionalità del Dirigente".

La nota l'USR della Calabria interviene sull'articolo 13 e 15 del CCNL/2007 in materia di ferie e di permessi sottolineando come oltre ai permessi personali anche i 6 gg di ferie, se fruiti durante le attività didattiche come motivi personali e familiari, sono sottratti alla discrezionalità del Dirigente.

L'USR specifica che "l'Aran sulla materia ha precisato quanto segue: "...Il secondo periodo dello stesso comma consente al personale docente – con la stessa modalità (richiesta) e allo stesso titolo (motivi personali o familiari) – la fruizione dei sei giorni di ferie durante l'attività didattica indipendentemente dalle condizioni previste dall'art. 13, comma 9 (ferie)."

Ai sensi dell' art. 13, comma 9, le ferie richieste dal personale docente durante l'attività didattica sono concesse in subordine "alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti".

Dal disposto delle due norme (art. 15/2 secondo periodo e art. 13/9) si evince che se i 6 giorni di ferie sono dal personale docente richiesti come "motivi personali e familiari", quindi producendo la documentazione necessaria anche mediante autocertificazione (così come avviene per i primi 3 giorni, tali giorni non solo devono essere attribuiti, quindi sono sottratti alla discrezionalità del dirigente, ma il personale richiedente il permesso non ha l'obbligo di accettarsi che per la sua sostituzione "non vengano a determinarsi oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti".

Pertanto, qualora il docente esaurisca i primi 3 giorni di permesso di cui all'articolo 15/2 primo periodo, ha diritto, con la stessa modalità (richiesta) e allo stesso titolo (motivi personali o familiari) a fruire di ulteriori 6 giorni.

In conclusione, se anche i 6 giorni di ferie a disposizione durante le attività didattiche saranno fruiti come "permessi personali o familiari" il docente con contratto a tempo indeterminato avrà in totale 9 giorni (3+6) sottratti alla discrezionalità del dirigente, naturalmente se documentati anche con autocertificazione."

<http://www.dirittoscolastico.it/usr-calabria-nota-prot-n-17734-del-19-dicembre-2014/>

09. TAR Sicilia e formazione delle classi : non è possibile superare i limiti massimi È stata definita una «Sentenza dagli effetti dirompenti, che rimette in discussione il modo con cui vengono formate le classi e la logica del risparmio che attraversa la politica scolastica degli ultimi venti anni»,

Il TAR della Sicilia con recente Sentenza **n. 2250/14** ha **sdoppiato in corso d'anno** una classe quarta superiore di 24 alunni, risultante dalla fusione di due piccole classi frequentate da **più alunni con disabilità**, poiché eccedente il tetto massimo di 22 alunni di cui agli articoli 4 e 5, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) **81/09**.

La scelta del dirigente scolastico era stata motivata dall'art. 17, comma 1, del D.P.R. n. 81/2009, secondo il quale, "le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi di provenienza degli alunni, purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 22; diversamente si procede alla ricomposizione delle classi secondo i criteri indicati all'art.16".

Motivazione non condivisa dai giudici, secondo i quali "una lettura improntata a parametri di logicità impone di ritenere che il limite dei venti alunni previsto per le "classi iniziali" debba considerarsi valido per tutte le classi".

Di particolare rilievo alcune delle motivazioni del TAR Sicilia:

«[...]la circostanza che il regolamento di che trattasi [DPR 81/09, N.d.R.] contempli l'ipotesi della presenza di disabili unicamente per le prime classi e non anche per quelle intermedie impone un'interpretazione dello stesso dato normativo in linea con le esigenze di inclusione dell'alunno disabile così come tracciate dalla legislazione interna di riferimento e dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. Orbene, una lettura improntata a parametri di logicità impone di ritenere che il limite dei venti alunni previsto per le "classi iniziali" debba considerarsi valido per tutte le classi. [...]È indubbio che l'esito complessivo dell'attività di didattica non può costituire parametro idoneo per verificare se lo svolgimento della stessa sia stata in linea con le norme che tutelano anche i diritti dei disabili non foss'altro perché al di là dell'esito dello scrutinio del corpo docente è indubbio che l'allocazione in una classe con un numero di alunni di gran lunga inferiore avrebbe certamente garantito per tutti un servizio quantomeno migliore oltre che in linea con le previsioni normative».

FAQ Elezioni RSU 2015

Questo elenco di FAQ sarà aggiornato costantemente con tutti i quesiti di carattere generale che ci saranno sottoposti

Presentazione liste e questioni connesse

1.1 È possibile per il personale a tempo determinato candidarsi ed essere eletto?

Con l'accordo del 28 novembre 2014 è stata prevista l'eleggibilità del personale a tempo determinato con i seguenti vincoli:

- nei comparti scuola e AFAM i dipendenti in servizio alla data di inizio delle procedure elettorali (13 gennaio 2015), con contratto di lavoro a tempo determinato annuale (fino al termine dell'anno scolastico/accademico) o fino al termine delle attività didattiche
- nei comparti Università e Ricerca i dipendenti in servizio alla data di inizio delle procedure elettorali (13 gennaio 2015), con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza almeno 12 mesi dopo la data di costituzione della RSU

1.2 Quanti sono i componenti la RSU da eleggere nei luoghi di lavoro?

Per definire il numero degli aventi diritto al voto alla data di indizione delle elezioni (13/1/2015). Nelle amministrazioni che occupano fino a 200 dipendenti la RSU sarà costituita da 3 componenti. Nelle amministrazioni che occupano un numero di dipendenti superiore a 200 e fino a 3.000, sarà composta di ulteriori 3 componenti, ogni 300 o frazione di 300 dipendenti, calcolati sul numero di dipendenti eccedente i 200. Nelle amministrazioni di dimensioni superiori ai 3.000 dipendenti, la RSU è formata - in aggiunta - di ulteriori tre componenti, ogni 500 o frazione di 500 dipendenti, calcolati sul numero di dipendenti eccedente i 3.000. (14/01/2015)

1.3 Quanti candidati si possono presentare per ogni lista elettorale?

Il numero dei candidati per ciascuna lista non può superare di oltre un terzo il numero dei componenti la RSU da eleggere. Pertanto, laddove la RSU sarà composta di 3 componenti i

candidati potranno essere al massimo 4, laddove la RSU sarà di 6 componenti i candidati potranno essere al massimo 8, e così via. (14/01/2015)

1.4 Chi può sottoscrivere la lista elettorale?

Tutti coloro che sono presenti nell'elenco degli elettori della sede in cui si vota, quindi anche i candidati (vedi FAQ 1.6) (14/01/2015)

1.5 Cosa succede se un lavoratore firma su più liste?

La firma su più liste è nulla. "Ogni lavoratore, può firmare una sola lista a pena di nullità della firma apposta". (Comma 2, ultimo periodo, dell'articolo 4 della "Parte seconda. Regolamento elettorale" del ACNQ del 7.8.1998). (14/01/2015)

1.6 Possono candidarsi i sottoscrittori della lista elettorale?

Sì, perché tale posizione non è prevista nell'elenco delle esclusioni indicate nel CCNQ del 7.8.98, salvo il presentatore della lista (vedi FAQ 1.8). (14/01/2015)

1.7 Chi presenta la lista?

Il presentatore della lista può essere un dirigente sindacale dell'organizzazione sindacale interessata o un elettore in servizio nella sede, delegato dalla stessa organizzazione (la delega deve essere allegata alla lista). (14/01/2015)

1.8 Il presentatore della lista per le elezioni delle RSU può essere anche candidato?

No, non sono titolari dell'elettorato passivo i presentatori di lista e i membri della Commissione elettorale (lo stabilisce il comma 4 dell'articolo 4 della "Parte seconda. Regolamento elettorale" dell'ACNQ del 7.8.1998: "Non possono essere candidati chi ha presentato la lista né i membri della Commissione elettorale"). (14/01/2015)

1.9 Le firme di sottoscrizione della lista vanno autenticate?

No, va autenticata solo la firma del presentatore della lista che garantisce sull'autenticità delle firme dei sottoscrittori della lista. (14/01/2015)

1.10 Come si autentica la firma del presentatore della lista?

La firma del presentatore di lista deve essere autenticata secondo le modalità previste dalla legge; nel caso che il presentatore sia un dipendente della sede in cui si vota, può essere autenticata dal dirigente o da un suo delegato. (14/01/2015)

1.11 Per candidarsi bisogna essere iscritto ad un sindacato?

No, non c'è alcun obbligo per il candidato di essere iscritto o iscriversi all'organizzazione sindacale nelle cui liste si presenta. (14/01/2015)

1.12 C'è incompatibilità tra la candidatura e l'elezione a RSU ed essere componente del Consiglio di Istituto o responsabile di un servizio?

Nelle scuole non c'è sovrapposizione tra competenze del Consiglio di Istituto e le materie oggetto di contrattazione integrativa a livello di singola Istituzione scolastica pertanto non sussiste incompatibilità tra le due cariche.

Negli atenei e negli enti di ricerca, ai sensi della normativa vigente, non esiste alcuna incompatibilità sul piano formale fra l'incarico di responsabile di un servizio e quello di RSU. (14/01/2015)

1.13 L'incarico di collaboratore del dirigente scolastico o di collaboratore del direttore delle istituzioni AFAM è compatibile con la candidatura e la carica di

RSU?

Non esiste alcuna incompatibilità sul piano formale fra questi incarichi e il ruolo di RSU. (14/01/2015)

1.14 Il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) della scuola è candidabile nelle liste RSU?

Sì, il DSGA può essere candidato. (14/01/2015)

1.15 Entro quando si devono inviare alle amministrazioni i nomi dei componenti della Commissione elettorale?

La commissione si insedia entro il 23 gennaio ma si costituisce formalmente entro il 28 gennaio. Può costituirsi anche nei giorni successivi visto che le liste si possono presentare fino al 6 febbraio. (14/01/2015)

1.16 Un presentatore di lista può essere in Commissione Elettorale?

Sì è possibile sempre nelle amministrazioni fino a 15 dipendenti. Nelle altre è possibile se è stata presentata una sola lista oppure solo una delle organizzazioni sindacali ha designato il componente della commissione elettorale. (14/01/2015)

1.17 Un presentatore di lista può essere scrutatore?

Non c'è nessun esplicito divieto. (14/01/2015)

1.18 Un componente della Commissione elettorale può essere anche scrutatore?

Non c'è nessun esplicito divieto. (14/01/2015)

Seggio elettorale e operazioni di voto

2.1 Il personale assunto nel periodo compreso tra l'inizio delle procedure elettorali (13 gennaio 2015) e la data di votazione ha diritto al voto?

Sì, purché in possesso dei relativi requisiti e senza alcuna conseguenza su tutte le altre procedure attivate, compreso il calcolo dei componenti la RSU, il cui numero rimane invariato. (14/01/2015)

2.2 Hanno diritto al voto i dirigenti scolastici incaricati?

I dirigenti scolastici, anche incaricati, non votano e non partecipano alle operazioni elettorali. (14/01/2015)

2.3 Il dipendente che è titolare in una sede ma utilizzato in un'altra, dove vota?

Nella scuola, il dipendente in utilizzazione o in assegnazione provvisoria ha diritto a votare nella scuola presso cui presta servizio alla data delle elezioni.

Nelle istituzioni AFAM, il dipendente (docente o T. A.) in servizio per comando, assegnazione provvisoria, utilizzazione in un'istituzione accademica, esercita il diritto di voto, dove presta servizio. (14/01/2015)

2.4 Dove vota il personale che ha l'orario articolato su più sedi?

Nella scuola, il diritto di voto si esercita in una unica sede, pertanto il personale che ha l'orario articolato su più sedi vota solamente nell'istituzione scolastica che lo amministra (quella di titolarità, ovvero con più ore di servizio se è utilizzato o in assegnazione provvisoria). È compito della Commissione elettorale controllare che non si verifichino casi di doppia partecipazione al voto presso le diverse scuole in cui il suddetto personale opera. Nelle istituzioni AFAM, il personale che ha l'orario articolato su più sedi vota nella sede in

cui ha la titolarità formale e da cui è amministrato. (14/01/2015)

2.5 Quando si vota per il rinnovo delle RSU?

Si vota nei giorni 3-4-5 marzo 2015. (14/01/2015)

2.6 Quali sono gli orari in cui si vota?

Gli orari di apertura del seggio vengono stabiliti dalla Commissione elettorale.

La Commissione, al fine di favorire la più ampia partecipazione al voto, decide gli orari di apertura tenendo presente la durata del servizio e la distribuzione dei lavoratori nei vari turni e relativi orari di servizio. Qualora l'ubicazione delle sedi di lavoro e il numero dei votanti lo richiedano, possono essere stabiliti più luoghi di votazione. Gli orari dei seggi e la loro dislocazione sono portati a conoscenza degli elettori tramite avviso all'albo elettorale almeno 8 giorni prima della data prevista per il voto. (14/01/2015)

2.7 È possibile votare anche nelle sedi staccate?

La dislocazione dei seggi è decisa dalla Commissione elettorale; nel caso di sedi staccate la Commissione può decidere di istituire un apposito seggio nella sede staccata (in questo caso occorre preparare elenchi degli elettori suddivisi per seggio). (14/01/2015)

2.8 Da chi è composto il seggio elettorale?

La Commissione forma il seggio elettorale che è composto di un presidente e almeno due scrutatori.

Il presidente è designato dalla Commissione elettorale tra il personale in servizio anche con contratto a tempo determinato, in comando o fuori ruolo, mentre gli scrutatori sono designati dai presentatori di lista entro il 3 marzo 2012 "Almeno 48 ore prima dell'inizio delle elezioni" (Comma 2 dell'articolo 7 della "Parte seconda. Regolamento elettorale" dell'ACNQ del 7.8.1998). (14/01/2015)

2.9 Uno scrutatore può essere anche candidato alle elezioni?

No, possono essere designati scrutatori solamente gli elettori non candidati. (14/01/2015)

2.10 Il presidente e gli scrutatori possono operare durante il proprio orario di lavoro?

Presidente e scrutatori durante lo svolgimento delle operazioni elettorali sono considerati in servizio e, quindi, sono esonerati dallo svolgimento delle proprie funzioni. "Per i presidenti di seggio e per gli scrutatori, la durata delle operazioni elettorali, comprendente il giorno antecedente alla votazione e quello successivo alla chiusura dei seggi, è equiparata a tutti gli effetti al servizio prestato" (Comma 3 dell'articolo 7 della "Parte Seconda. Regolamento elettorale" dell'ACNQ del 7.8.1998). (14/01/2015)

2.11 Come si vota?

Il voto è segreto e personale. Si esprime sulle schede predisposte dalla Commissione elettorale e firmate dai componenti del seggio. Le schede contengono le denominazioni delle organizzazioni sindacali secondo l'ordine con cui le relative liste sono state presentate. Il voto si esprime tracciando un segno (croce o simile) sul nome dell'organizzazione sindacale prescelta. (14/01/2015)

2.12 È possibile esprimere una o più preferenze per i candidati?

Si può esprimere la preferenza per un solo candidato della lista prescelta nelle sedi di elezione fino a 200 dipendenti. Oltre 200 dipendenti è consentito esprimere la preferenza a favore di due candidati della medesima lista. (14/01/2015)

3 - Scrutinio e calcolo dei seggi e degli eletti

3.1 Quando si effettua lo scrutinio?

Lo scrutinio deve svolgersi, per tutte le sedi di voto il 6 marzo 2015.



Pubblico: Pantaleo (Flc), pretendiamo rispetto per i lavoratori

Queste elezioni parlano al paese e parlano ai nostri comparti. Dicono a questo paese che la Cgil non è disponibile a recedere sul piano della democrazia

14/01/2015

“Queste elezioni parlano al paese e parlano ai nostri comparti. Dicono a questo paese che la Cgil non è disponibile a recedere sul piano della democrazia. Noi vogliamo più welfare, più conoscenza, più sanità, vogliamo insomma i diritti fondamentali garantiti per le persone. Noi vogliamo rinnovare il nostro settore, ma la riforma del pubblico si fa con i lavoratori non contro i lavoratori.

Lo ha detto il segretario generale della Flc Cgil Domenico Pantaleo al Teatro Quirino di Roma, nel corso dell'iniziativa "Democrazia, Partecipazione Lavoro - Avanti diritti!" organizzata da Flc Cgil e Funzione pubblica Cgil per dare il via alla campagna per l'elezione delle rsu nel pubblico impiego.

“La campagna di questi giorni contro di noi è ignobile. Noi non difendiamo che non fa il proprio dovere, noi non difenderemo mai i fannulloni perché danneggiano il mondo che rappresentiamo. Ha continuato Pantaleo -. Ma pretendiamo rispetto per i lavoratori e per il lavoro. La campagna che ci denigra è terribile, perché non si può fare di tuttata l'erba un fascio. Vogliamo dare questo senso alle elezioni per le rsu, perché per noi c'è un nesso indissolubile tra le elezioni rsu e riconquista del contratto nazionale, uno strumento fondamentale perché è diritto costituzionale, parte di quella Costituzione che è stata seppellita da questo governo. Il contratto è un diritto che consente alle persone di non sentirsi sole, il contratto è un grande elemento di solidarietà. Per questo la nostra battaglia ha l'obiettivo di raggiungere la parità di diritti tra lavoro stabile e precariato. Questo sarebbe un elemento di grande solidarietà, insieme al recupero salariale, un'altra parola scomparsa dal vocabolario”.

“Noi dobbiamo essere un sindacato con un'identità precisa, con grandi valori che tengano insieme le persone – ha concluso -. Negli ultimi tempi la Cgil sta riguadagnando credibilità: il 25 ottobre e lo sciopero generale del 12 dicembre hanno fatto capire ai cittadini che siamo una grande organizzazione in grado di ascoltare le difficoltà del paese. Le elezioni delle rsu sono un'altra grande occasione di parlare direttamente al paese reale. Noi, lo dico a Renzi, preferiamo parlare direttamente ai lavoratori, lo facciamo nelle assemblee, più che attraverso i social network. Il nostro messaggio è chiaro: non lasceremo soli i lavoratori.”

Rassegna stampa nazionale Flc Cgil

- [**Nazionale - I volontari della ricerca**](#)
- [**Nazionale - Clima, rifiuti e biodiversità: in classe si studia l'ambiente**](#)
- [**Nazionale - Finlandia: imparare a scrivere a mano non sarà più obbligatorio**](#)
- [**Nazionale - Visite medico fiscali dalle ASL all'INPS: perché tanto clamore?**](#)